

Vivian Maier. Lo sguardo nascosto

Brescia, Galleria dell'Incisione

dal 1 ottobre al 15 novembre 2012

Vivian Maier (New York, 1926 – Chicago, 2009) è stata una fotografa di strada americana rimasta a lungo sconosciuta. È nota per i ritratti che documentano la vita di uomini, donne, bambini e anziani, di tutte le classi sociali, raccolti soprattutto lungo le strade di Chicago.

Solo dopo la sua morte ha ricevuto riconoscimenti da parte della critica ed è stata protagonista di molte retrospettive (Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Danimarca e Norvegia) e pubblicazioni su riviste e giornali (Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Italia, Francia e altri paesi). Nel 2011 è stato pubblicato un libro con i suoi scatti più importanti intitolato *Vivian Maier: Street Photographer*.

Biografia

Vivian Maier nasce a New York il 1 febbraio del 1926, figlia di Maria Jaussaud, francese, e Charles Maier, austriaco, che nel 1930 abbandona la famiglia per motivi sconosciuti. Trascorre l'infanzia in Francia e nel 1949 scopre l'amore per la fotografia grazie a una modesta macchina fotografica, la Kodak Brownie. Nel 1951 ritorna negli Stati Uniti, a New York, dove lavora per qualche tempo in una fabbrica. Trasferitasi a Chicago nel 1956, viene assunta come baby sitter, un'attività che conduce per tutta la vita (da questo, forse, la particolare attenzione al mondo dell'infanzia nella sua opera fotografica). In particolare, lavorò per i tre figli di una ricca

famiglia borghese con i quali rimase per 14 anni consecutivi.

Sempre sola e molto taciturna — come la ricordano gli impiegati dello storico negozio di fotografia Chicago Central Camera — trascorreva i giorni liberi passeggiando per le strade di Chicago con una **fotocamera Rolleiflex 6x6** (il formato preferito da Diane Arbus) e raccogliendo immagini e ritratti di un **paesaggio urbano** composto di volti di ogni età e ceto sociale. Ogni volta che cambiava casa — seguendo il suo lavoro di bambinaia, la Maier portava con sé un numero sempre maggiore di scatole contenenti per lo più fotografie e negativi, ma anche giornali e diverse audiocassette dove aveva registrato le conversazioni avute con i soggetti fotografati. Arrivò a raggiungere fino a 200 scatole di materiali.

John Maloof, l'agente immobiliare appassionato di fotografia che l'ha scoperta, ricorda la descrizione che ne hanno fatto i tre ragazzi di cui per anni fu la baby sitter: "Era socialista, femminista, critica cinematografica, ma soprattutto una persona diretta ed esplicita. Imparò l'inglese andando a teatro. Vestiva con giacche e pantaloni da uomo e portava sempre un largo cappello. **Scattava sempre fotografie che però non mostrava mai a nessuno**". [1]

Tra il 1959 e il 1960, Vivian Maier intraprese un viaggio che la portò a scattare fotografie a Los Angeles, Manila, Bangkok, Pechino, Egitto, Italia e nel sud-est americano. Un viaggio pagato,

probabilmente, grazie alla vendita di una proprietà di famiglia in Alsazia.

Verso la fine della sua vita, si ritrovò per un periodo senza casa e dovette ricorrere all'assistenza sociale. In suo soccorso giunsero i tre ragazzi per cui aveva fatto la baby sitter negli anni 50 che si presero cura di lei acquistandole un appartamento vicino a Rogers Park a Chicago e pagandole le bollette.

Nel 2008, Vivian Maier scivola sul ghiaccio e batte la testa. Non immediatamente curata, muore l'anno successivo all'età di 83 anni. Nel necrologio apparso sul Chicago Tribune è ricordata come: "Uno spirito libero che ha magicamente toccato le vite di chi la conosceva. Critica cinematografica e straordinaria fotografa".

Proprio nei giorni concomitanti alla sua morte, **John Maloof** inizia la sua ricerca su Vivian Maier. Agente immobiliare di professione e appassionato di fotografia, aveva acquistato per poche centinaia di dollari alcuni contenitori appartenuti alla Maier e messi all'asta per coprire degli insoluti. All'interno trova oltre **40mila negativi** dei quali circa 15mila ancora da sviluppare. Impressionato per il materiale di cui è entrato in possesso, decide, quindi, di far conoscere l'opera dell'autrice pubblicando le sue fotografie sul blog [Vivian Maier – Her discovered work](#). È l'inizio della storia di Vivian Maier, la misteriosa bambinaia-fotografa rimasta nascosta per tutta la vita.

Opera

La produzione di Vivian Maier, che conta **oltre 100.000 scatti**, si concentra principalmente su **immagini raccolte nelle strade di Chicago e New York tra gli anni '50 e '60**. È una ricerca appassionata votata a documentare il mondo intorno a lei: i volti, le espressioni, gli abiti, i lavori, gli ambienti in cui si muovono le persone che popolano la città, che la percorrono e ne vivono le strade. È **chi vive ai margini del successo** che ha investito l'America del dopoguerra: **bambini, donne nere, anziani, barboni**. Grande sicurezza di composizione, ecletticità dei soggetti, freschezza dei concetti e delle idee: una straordinaria fotografia di strada che ha saputo dare volti e sguardi a un immaginario collettivo condiviso e che si ricollega al lavoro di grandi autori come **Arbus, Cartier-Bresson, Franck**.

L'eredità fotografica di Vivian Maier è stata **scoperta da John Maloof nel 2007** dopo aver acquistato 40.000 negativi in stock in un'asta. In seguito Maloof acquistò altro materiale fino a costruire **una collezione che conta oltre 100.000 negativi**, oltre 3.000 stampe, centinaia di rullini, filmati amatoriali, audiocassette con interviste, macchine fotografiche, documenti e altro ancora. Nella primavera del 2010, ad accaparrarsi altre opere della fotografa fu **Jeffrey Goldstein**, un collezionista di Chicago che oggi è in possesso di un archivio di 15.000 negativi, 1.000 stampe e 30 filmati amatoriali. La sua collezione è conosciuta come "[Vivian Maier Prints Inc.](#)".

La fotografia di Vivian Maier, anche per il modo quasi leggendario con cui è stata scoperta, ha ricevuto una grande attenzione non solo dalla critica, ma anche dai grandi media.

Publicazioni

- John Maloof, ed. (2011), *Vivian Maier: Street Photographer*, PowerHouse Cultural Entertainment. ISBN 978-1-57687-577-3.

Esposizioni

- *Finding Vivian Maier*, 18 novembre – 4 dicembre, 2010, The Apartment Gallery (Apartment 02), Oslo, Norvegia
- 15 marzo – 30 aprile, 2010, Bruun's Galleri, Århus, Danimarca
- *Finding Vivian Maier: Chicago Street Photographer*, 7 gennaio – 3 aprile, 2011, Chicago Cultural Center
- *Twinkle, twinkle, little star...*, 27 gennaio – 28 aprile, 2011, Galerie Hilaneh von Kories, Amburgo, Germania
- *Vivian Maier, Photographer*, 15 aprile – 18 giugno, 2011, Russell Bowman Art Advisory, Chicago, Illinois, USA
- *Vivian Maier – A Life Uncovered*, 1 – 24 luglio, 2011, London Street Photography Festival, Londra
- *Vivian Maier, Photographer*, 18 luglio, 2011 – 15 dicembre, 2011, Hearst Gallery, New York

- *Vivian Maier – A Life Uncovered*, 29 luglio – 16 settembre, 2011, Photofusion Gallery, Londra
- *Vivian Maier, Photographer*, 22 settembre – 12 novembre, 2011, Stephen Cohen Gallery, Los Angeles
- 15 dicembre, 2011 – febbraio, 2012, Steven Kasher Gallery, New York, New York, USA
- 15 dicembre, 2011 – 28 gennaio, 2012, Howard Greenberg Gallery, New York, USA
- *Vivian Maier – Hosted by Tim Roth*, 17 dicembre, 2011 – 28 gennaio, 2012, Merry Karnowsky Gallery, Los Angeles
- *Vivian Maier – Photographs*, 27 gennaio – 7 aprile, 2012, Jackson Fine Art, Atlanta, USA
- *A la recherche de Vivian Maier*, 28 giugno – 3 luglio, 2011, Saint-Julien-en-Champsaur; 5 luglio – 5 agosto, 2011, Gap Library, Gap, Hautes-Alpes, France.
- [Vivian Maier. Lo sguardo nascosto](#), 29 settembre – 15 novembre 2012, [Galleria dell'Incisione](#), Brescia, Italia